

TFS 2003

Compartimenti	ex ENPAS (3)	IMPEGNI DI SPESA ex INADEL (4)	Totale impegnato (3+4)
PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA	€ 142.983.123,94	€ 108.839.204,35	€ 251.822.328,29
LOMBARDIA	€ 166.733.844,57	€ 163.560.024,38	€ 330.293.868,95
TRIVENETO	€ 176.862.669,46	€ 145.288.769,29	€ 322.151.438,75
EMILIA ROMAGNA	€ 116.929.983,94	€ 89.109.035,80	€ 206.039.019,74
TOSCANA	€ 126.894.086,91	€ 93.004.904,38	€ 219.898.991,29
UMBRIA MARCHE ABRUZZO	€ 133.436.195,29	€ 81.850.971,40	€ 215.287.166,69
LAZIO + D.G.	€ 426.708.567,88	€ 115.310.545,15	€ 542.019.113,03
CAMPANIA	€ 250.942.342,59	€ 98.319.719,07	€ 349.262.061,66
PUGLIA MOLISE	€ 178.984.477,39	€ 105.820.345,49	€ 284.804.822,88
CALABRIA BASILICATA	€ 123.607.622,92	€ 59.614.479,69	€ 183.222.102,61
SICILIA	€ 199.435.209,53	€ 84.579.325,43	€ 284.014.534,96
SARDEGNA	€ 74.080.581,37	€ 30.854.097,54	€ 104.934.678,91
TOTALE	€ 2.117.598.705,79	€ 1.176.151.421,97	€ 3.293.750.127,76

Interessi sulle prestazioni TFS e TFR erogate

Anche in questo esercizio, come già per il 2002, c'è da evidenziare la rilevanza, in termini assoluti, della spesa per interessi di mora determinata dal ritardato pagamento delle prestazioni di TFR e TFS.

Risultano, infatti, € 9.241.091,15 a carico della gestione ex ENPAS e € 3.171.827,44 a carico di quella ex INADEL.

L'aumento della spesa rispetto all'esercizio precedente (+69%) è, per quanto riguarda il TFR, sicuramente da attribuirsi al maggior numero di pratiche liquidate nell'anno, al ritardo nella trasmissione della documentazione necessaria da parte delle amministrazioni datrici di lavoro (tipicamente le Scuole, come precedentemente descritto, spesso non ancora del tutto consapevoli degli adempimenti legati alla nuova prestazione) ed al continuo adeguamento cui sono sottoposti gli applicativi informatici gestionali al fine di meglio rispondere alle esigenze operative della nuova prestazione.

C'è comunque da sottolineare come gli interessi in questione, complessivamente pari ad € 12.412.918,59, rappresentino lo 0,36% della spesa di competenza 2003 (pari ad € 3.484.275.392,66) per le prestazioni cui si riferiscono.

Spesa Previdenziale 2004

Dalle registrazioni contabili 2004, la spesa complessiva relativa alle prestazioni di fine servizio/fine rapporto risulta pari ad € 4.021.237.531,73 a fronte di una previsione di € 4.083.148.100,00, come rappresentato distintamente per TFR e TFS nella tabella che segue.

Prestazione	Previsione 2004	Impegni 2004
<i>TFR</i>	€ 297.583.300,00	€ 222.210.408,81
<i>TFS</i>	€ 3.785.564.800,00	€ 3.799.027.122,92
Totale	€ 4.083.148.100,00	€ 4.021.237.531,73

Trattamento di Fine Rapporto

Anche nel corso del 2004 si è registrato, rispetto ai periodi pregressi, un incremento quantitativo nelle richieste di liquidazione del TFR.

Come nel 2003, la maggior parte delle domande pervenute ha riguardato i contratti di lavoro a tempo determinato del comparto della scuola e, in misura minore, di quelli degli enti locali, della sanità e delle altre amministrazioni dello Stato.

In particolare, nell'anno 2004 sono complessivamente pervenute n. 518.008 pratiche di TFR – distinte in n. 449.868 di prima liquidazione e n. 68.140 di riliquidazione.

Come già detto in precedenza a proposito della giacenza finale 2003, in occasione di una verifica iniziale, è stato necessario provvedere a ricalcolare tali consistenze, annullando complessivamente n.5.138 pratiche di prima liquidazione e n.1.270 di riliquidazione TFR, ottenendo la consistenza iniziale al 2004 indicata in tabella.

Nel corso dell'anno è stato poi necessario annullare altre n. 5.048 pratiche di prima liquidazione e n. 3.870 di riliquidazione.

L'Istituto, attraverso le proprie sedi provinciali e territoriali, ha liquidato complessivamente n. 398.347 prestazioni, suddivise tra n. 383.989 prime liquidazioni e n. 14.358 riliquidazioni di prestazioni già erogate, con un aumento del 24% circa rispetto all'anno precedente (nel 2003 sono state liquidate n. 321.120 prestazioni, tra prime liquidazioni e riliquidazioni).

TFR - 2004

Totale nazionale	Giacenza al 31/12/2003		Pervenute		Annulate		Prestazioni liquidate		Giacenza finale al 31/12/2004	
	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni
	1	2	3	4	5	6	7	8	(1+3-5-7)	(2+4-6-8)
	445.628	17.694	449.868	68.140	5.048	3.870	383.989	14.358	506.459	67.606

Dal punto di vista finanziario, a fronte delle previsioni formulate in € 297.583.300,00, nelle scritture contabili risultano registrati al 31 dicembre 2004 impegni di spesa per complessivi € 222.210.408,81, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 16% (nel 2003 gli impegni sono risultati complessivamente pari a € 190.525.264,90).

TFR 2004

Totale nazionale	Impegni di spesa		
	Impegni - ex ENPAS	Impegni - ex INADEL	Totale impegnato
	(1)	(2)	(1+2)
	€.168.695.651,61	€.53.514.757,20	€.222.210.408,81

Dall'analisi della situazione si evidenzia come, malgrado lo sforzo produttivo sostenuto nell'anno 2004, le potenzialità delle risorse umane e le risorse tecnico-informatiche disponibili non abbiano consentito di far fronte al numero di richieste pervenute (n. 518.008 pratiche complessivamente, riferibili anche alle cessazioni avvenute negli anni precedenti), con un aumento, quindi, delle pratiche giacenti al 31 dicembre 2004 (complessivamente n. 574.065, distinte in n. 506.459 prime liquidazioni e n. 67.606 riliquidazioni), pari al 24 % circa rispetto all'inizio dell'anno.

In particolare, a fronte di una forza lavoro di circa 281 unità a livello nazionale (rispetto alle 263 del 2003), sono state erogate complessivamente n. 398.347 prestazioni.

La produzione media complessiva pro-capite, che nel 2003 era di circa 1.220 pratiche, ha registrato perciò un incremento di oltre il 16%, attestandosi mediamente su n. 1.418 pratiche annue per addetto.

È da rilevare come i risultati, senza dubbio significativi, siano stati raggiunti grazie anche ad una intensificazione dell'attività di informazione ed assistenza svolta in modo capillare dalla Direzione centrale competente a favore del personale addetto presso le sedi.

Il risultato complessivo, peraltro, ha beneficiato anche nel 2004 del supporto assicurato dalla Direzione Generale in occasione del progetto locale.

Comunque, riscontrando nel corso del 2004 un trend delle pratiche in arrivo superiore alle previsioni, si è ritenuto opportuno individuare strumenti tecnici ed organizzativi che contribuissero ad alleviare la situazione di sofferenza delle giacenze e mirasse a garantire la correntezza nell'erogazione delle prestazioni di TFR.

Tenuto conto dell'elevata incidenza di prestazioni a favore dei dipendenti della scuola con contratto a tempo determinato di breve durata e considerato che, ai fini della liquidazione dei dati retributivi, fiscali e previdenziali riferiti a tale personale, le singole amministrazioni scolastiche datrici di lavoro si avvalgono del servizio prestato dal MEF per conto del MIUR, si è stipulato nel novembre 2004 un accordo con i due Ministeri per la fornitura all'INPDAP, attraverso un apposito canale telematico su un server protetto, dei dati necessari alla liquidazione della prestazione di TFR per il personale della scuola, secondo quanto stabilito nello specifico protocollo amministrativo-informatico per lo scambio delle informazioni, allegato all'accordo stesso.

Dopo una prima fase di ottimizzazione delle procedure informatiche, stanno affluendo i dati anagrafici, retributivi e contributivi concordati.

Trattamento di Fine Servizio

(indennità di buonuscita ed indennità premio di servizio)

Nel 2004 sono pervenute alle sedi dell'Istituto n. 86.900 pratiche di prima liquidazione e n. 85.605 di riliquidazione TFS.

In occasione della già citata ricognizione iniziale delle richieste giacenti al 31 dicembre 2003 ed in attesa di liquidazione, è stato necessario provvedere a ricalcolare tali consistenze anche per i TFS, recuperando n. 1.130 pratiche di prima liquidazione e annullando n. 1.556 riliquidazioni TFS, ottenendo la consistenza iniziale al 2004 indicata in tabella.

Nel corso dell'anno è stato poi necessario annullare altre n. 2.878 pratiche di prima liquidazione e n. 1.241 di riliquidazione.

Sono state liquidate complessivamente n. 135.332 prestazioni, suddivise tra n. 84.994 prime liquidazioni e n. 50.338 riliquidazioni di prestazioni già erogate.

La giacenza delle pratiche di prima liquidazione è diminuita del 2,5% circa rispetto all'anno precedente (da n. 39.522 al 31 dicembre 2003 è passata a n. 38.550 pratiche), ma è aumentata (+116% circa) quella relativa alle pratiche di riliquidazione (da n. 29.141 si è giunti a n. 63.167): ciò è in

parte è dovuto alla concentrazione temporale nell'invio della documentazione attestante l'applicazione di benefici economici di diversi contratti di lavoro siglati nell'immediato pregresso, riscontrabile anche nel raffronto tra le riliquidazioni pervenute nel 2003 e nel 2004.

La situazione viene esposta nella tabella che segue.

TFS - 2004

Totale nazionale	Giacenza al 31/12/2003		Pervenute		Annullate		Prestazioni liquidate		Giacenza finale al 31/12/2004	
	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni	Prime Liq.ni	Rilq.ni
	1	2	3	4	5	6	7	8	(1+3-5-7)	(2+4-6-8)
	39.522	29.141	86.900	85.605	2.878	1.241	84.994	50.338	38.550	63.167

Dal punto di vista finanziario, a fronte delle previsioni formulate in € 3.785.564.800,00, dalle registrazioni contabili effettuate alla data del 31 dicembre 2004 risultano impegnati complessivamente € 3.799.027.122,92, con un incremento di circa il 15% rispetto all'anno precedente (€ 3.293.750.127,76).

TFS 2004		
IMPEGNI DI SPESA		
Impegni - ex ENPAS (1)	Impegni - ex INADEL (2)	Totale impegnato (1+2)
€ 2.466.914.889,66	€ 1.332.112.233,26	€ 3.799.027.122,92

Interessi sulle Prestazione TFR e TFS erogate

Anche in questo esercizio, come già per il 2002 ed il 2003, c'è da evidenziare la rilevanza, in termini assoluti, della spesa per interessi di mora determinata dal ritardato pagamento delle prestazioni di TFR e TFS.

Risultano, infatti, € 9.486.918,73 a carico della gestione ex ENPAS e € 1.945.155,09 a carico di quella ex INADEL.

C'è da sottolineare come gli interessi in questione, complessivamente pari ad € 11.432.073,82 siano inferiori a quelli sostenuti nel 2003 (€ 12.412.918,59) e rappresentino lo 0,28% della spesa di competenza 2004 per le prestazioni cui si riferiscono (complessivamente pari ad € 4.021.237.531,73).

Assicurazione Sociale Vita

Nel 2003 a seguito della determinazione del Direttore Generale n. 36 del 24 marzo 2003, le competenze legate all'erogazione della prestazione dell'Assicurazione sociale vita sono state trasferite dalla direzione centrale Credito alla direzione centrale prestazioni di Fine Servizio.

Peraltro l'erogazione di tale prestazione sarà oggetto di decentramento alle sedi nel corso dell'anno 2005.

Questa prestazione istituzionale, erogata una-tantum in relazione ad un evento incerto come il decesso di un iscritto o di un suo familiare a carico, ha il valore di una vera e propria forma assicurativa, della quale tuttavia non possiede le caratteristiche contabili e tecnico-finanziarie (accantonamento/capitalizzazione, maturazione interesse e liquidazione del danno).

Si rammenta che, limitatamente alla gestione di questa prestazione, l'iscrizione all'INPDAP è di plurima natura, definita specificatamente dalla normativa di settore:

- ⇒ iscrizione "obbligatoria" (per i dipendenti di Istituti aventi personalità giuridica pubblica), oppure "facoltativa" oppure, ancora, "convenzionale", per un totale complessivo di oltre 500.000 unità iscritte afferenti a circa 4000 enti/amministrazioni;
- ⇒ iscrizione in "prosecuzione volontaria", riferita a circa 8.000 pensionati.

La prestazione, di competenza finanziaria esclusiva della Gestione ex Enpdep, viene erogata dall'INPDAP secondo i criteri previsti dall'articolo 3 della Legge n. 1436/1939 ed è rapportata alla mensilità media annua della retribuzione lorda.

Nella tabella che segue sono indicati i dati complessivi della prestazione.

Assicurazione Sociale Vita - 2003

Prestazioni	Previsione	Impegni di Spesa
652	€ 5.681.000,00	€ 2.736.745,67

Da un confronto tra gli esercizi finanziari 2002 (nel quale erano stati impegnati € 2.687.548,79) e 2003, emerge un minimo incremento di spesa (+1,8% circa), riconducibile, essenzialmente, alla variazione delle basi di calcolo delle singole prestazioni legate, come sottolineato in precedenza, alle competenze mensili degli assicurati.

L'importo medio erogato, seppur differenziato tra le diverse categorie di prestazione e beneficiari, è pari a € 4.197.

I dati relativi all'ASV registrati in contabilità nell'anno 2004 evidenziano che le prestazioni erogate sono pressoché raddoppiate, sia in termini di prodotti definiti (n. 1.252, circa il 92% in più), sia in termini di spesa (sono stati impegnati euro 5.681.000, con un incremento del 107% circa) rispetto all'anno precedente.

L'importo medio erogato per ogni prestazione, seppur differenziato tra le diverse categorie di prestazione e di beneficiari, nell'anno 2004 è stato pari ad euro 4.538.

Ravvisata la necessità di arrivare alla periferizzazione della prestazione entro tempi brevi, nel corso del 2004 si è cercato di provvedere allo smaltimento dell'arretrato riferito agli anni pregressi, adottando una serie di iniziative anche di tipo organizzativo: la Direzione Generale provvederà comunque al decentramento della prestazione a livello locale solo previo smaltimento totale delle giacenze.

Secondo le linee dettate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (2004-2007 delibera n 230 del 25 marzo 2004), gli Organi di gestione, nell'ambito della tipologia della prestazione, dovranno:

- studiare una trasformazione che sia in linea con le aspettative degli iscritti e con i criteri di modernizzazione del sistema assicurativo, favorendo lo sviluppo di ulteriori nuovi benefici a vantaggio degli iscritti;
- promuovere una specifica campagna divulgativa per gli iscritti cessati dal servizio, informando dei vantaggi anche altri enti che intendessero usufruire della prestazione, evidenziando al riguardo la necessità del versamento del relativo contributo;
- riconfermare il progetto di estensione del piccolo credito anche agli iscritti cessati dal servizio nella misura massima di 36 rate, mediante uno degli strumenti assicurativi da sviluppare in occasione dello studio di trasformazione dell'assicurazione Sociale Vita.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, per quanto attiene all'evoluzione delle politiche sociali nel loro complesso, nella consapevolezza della rilevanza che le stesse rivestono nell'ambito dello sviluppo dello stato sociale, ribadisce la necessità di proseguire nella iniziativa relativa alla elaborazione e pubblicazione del rapporto annuale sullo stato sociale, valutando in tal senso l'opportunità di coinvolgimento degli altri enti previdenziali.

Costituzione posizione assicurativa presso altri enti di previdenza

Tra le partite di costituzione della posizione assicurativa previdenziale più rilevanti nell'anno 2003 dal punto di vista finanziario risultano:

Rimborso IPOST

L'Istituto, in forza dell'articolo 7 della Legge n. 71/1994 e del D.L.vo n. 85/2003, deve sostenere a proprio carico la quota-parte delle somme anticipate dall'IPOST relative alle liquidazioni di indennità di buonuscita per i lavoratori postelegrafonici, già iscritti al Fondo di previdenza per gli statali amministrato dall'INPDAP e, in seguito, previdenzialmente iscritti all'Ipost.

A seguito della richiesta di rimborso avanzata dall'IPOST sono stati impegnati nel corso del 2003 € 94.455.648,87, secondo le modalità previste dall'articolo 3 dell'apposita Convenzione sottoscritta in data 21 maggio 1999 tra i due enti previdenziali.

Rimborso ENAV

L'INPDAP, in forza delle leggi n. 665/1996 e n. 388/2000, del D.L.vo n. 165/2001 e della convenzione sottoscritta con l'ENAV in data 29 ottobre 2001 deve trasferire a tale ente (che, in conseguenza del processo di trasformazione giuridica, è ora divenuto società per azioni), gli importi delle indennità di buonuscita maturati dal personale che non ha esercitato l'opzione appositamente prevista per il mantenimento dell'iscrizione INPDAP.

Come previsto dall'apposita convenzione stipulata il 29 ottobre 2001 tra l'INPDAP e l'ENAV, con riferimento a questi lavoratori, transitati ora in regime di TFR a carico dell'ENAV stesso, l'Istituto deve regolarizzare i rapporti finanziari relativi a quanto maturato dagli stessi ai fini della prestazione di fine servizio al 31 dicembre 2000.

Il trasferimento di risorse deve avvenire mediante una rateizzazione del debito complessivo risultante dai prospetti di liquidazione pervenuti all'Istituto: in base a successivi accordi di natura operativa e su istanza dell'ENAV stesso - previa verifica della documentazione pervenuta all'Istituto - sono stati impegnati nel corso del 2003 € 57.455,61.

Rimborso ENAC

In seguito all'istituzione dell'ENAC, il trattamento di fine rapporto del personale della Direzione Generale dell'Aviazione civile (già iscritto all'INPDAP per i trattamenti di fine servizio ed ora giuridicamente ed economicamente

inquadrato nei ruoli di tale ente pubblico economico) deve seguire le indicazioni della legge n. 297/1982.

Pertanto il maturato economico relativo all'indennità di buonuscita di tale personale alla data dell'inquadramento (18 novembre 1998) costituisce la quota iniziale da trasferire all'ENAC cui spetta l'onere della rivalutazione e dei successivi accantonamenti.

L'INPDAP, di conseguenza, deve trasferire gli importi relativi sulla base dei progetti di liquidazione delle prestazioni pervenuti.

Per l'anno 2003, a tal proposito sono stati assunti impegni per € 648.830,40 e per l'anno 2004 per € 67.689,53.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Le attività dell'INPDAP in materia di Previdenza Complementare

L'INPDAP, in ottemperanza al quadro normativo vigente, è chiamato dal legislatore a compiere alcune attività connesse alla previdenza complementare a favore dei dipendenti pubblici e dei rispettivi fondi pensione.

Il quadro normativo, peraltro, è stato oggetto negli anni passati di complesse revisioni ed integrazioni ed è tuttora in fase di definizione, specificatamente per quanto riguarda l'attuazione della cosiddetta "legge-delega" n. 243 del 23 agosto 2004 – recante, tra l'altro, norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare.

Il percorso intrapreso dall'Istituto in questo ambito merita una trattazione unitaria, almeno con riferimento all'ultimo biennio 2003-2004, ove ancor più intensa è stata l'attività concretizzata.

In coincidenza dell'avvio dell'operatività del primo fondo pensione negoziale di categoria dedicato ai pubblici dipendenti (il fondo Espero, destinato al personale della scuola) ed alla vigilia delle importanti novità normative in materia di previdenza complementare (che, come prima accennato, saranno introdotte dai decreti delegati di attuazione dalla legge n. 243/2004) si forniscono, pertanto, informazioni sullo stato di operatività raggiunto, sui prossimi obiettivi e sulle linee di azione che la direzione centrale competente – attraverso l'ufficio II – Previdenza Complementare – persegue, in coerenza con gli obiettivi e le priorità strategiche indicati dagli organi di governo dell'Istituto.

Le attività che oggi l'Istituto è chiamato a svolgere in materia di previdenza complementare possono essere sinteticamente così elencate:

- accantonamento figurativo e rivalutazione delle quote di TFR (e dell'eventuale 1,5% su base TFS previsto per gli optanti) destinate a previdenza complementare;
- conferimento ai fondi pensione, alla cessazione del rapporto di lavoro, del montante relativo agli accantonamenti figurativi ed ai relativi rendimenti maturati;
- riparto delle risorse, stanziato in bilancio dello Stato, a copertura degli oneri contributivi gravanti sulle amministrazioni statali datrici di lavoro;

- versamento ai fondi pensione dei contributi gravanti sulle amministrazioni dello Stato, datrici di lavoro, con riferimento ai loro dipendenti iscritti presso i fondi pensione di comparto.

Con riferimento, in particolare, a quest'ultimo punto, dal punto di vista strettamente finanziario, l'Inpdap deve provvedere al versamento delle somme (stanziare da ultimo con la legge n. 388/2000 e, precedentemente, con altre leggi finanziarie) destinate alla copertura degli oneri per la previdenza complementare a carico delle amministrazioni statali in quanto datrici di lavoro e di quelle finalizzate a favorire l'avvio dei fondi pensione complementare per i dipendenti delle stesse amministrazioni statali.

A tal proposito si precisa che nel corso del 2003 risultano impegni al Capitolo 10609 "finanziamento Previdenza Complementare" per € 2.623.056,18 pari all'importo spettante al Fondo pensione per il personale scolastico - "Espero" a fronte delle spese di attivazione del fondo stesso.

Appare opportuno rappresentare che il predetto importo è stato versato in data 19 novembre 2001 dal MEF sul conto corrente infruttifero 20005/INPDAP G.PA.AOP acceso presso la tesoreria centrale dello Stato.

Nel 2004, invece, oltre al versamento a favore del fondo Espero del suddetto importo di € 2.623.056,18, si segnala l'accertamento al capitolo 20304 "contributi a carico dello Stato (datore di lavoro) per il finanziamento della previdenza complementare ai sensi dell'articolo 74 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000" dell'importo di € 154.937.070,00.

Tutte le attività poco sopra descritte, denominate «obbligate», sono poste in carico all'Inpdap dalla normativa oggi vigente in ragione delle particolarità riguardanti la previdenza complementare per i dipendenti pubblici.

La predisposizione di tali attività ha posto le premesse per un allargamento della gamma dei servizi da offrire ai fondi pensione complementare. Si tratta, in particolare, di quei servizi che, in aggiunta a quelli che l'Istituto è tenuto ad assicurare per obbligo normativo, più si avvicinano alle attività istituzionali e che con esse possono essere svolti in modo integrato, concorrendo ad abbattere i costi di avvio della previdenza complementare e a fornire un supporto ulteriore ai fondi pensione.

Con delibera n. 1677 del 13 giugno 2002, il Consiglio di amministrazione dell'INPDAP ha approvato un "Regolamento per la fornitura gratuita, da parte

dell'Inpdap, dei servizi di raccolta e registrazione delle adesioni e di riscossione dei contributi per i fondi di previdenza complementare".

Prima della deliberazione di adozione, il regolamento era stato trasmesso all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai fini del parere del comma 1/bis dell'art. 6 del decreto legislativo n. 124/1993.

L'Autorità Garante ha dato parere positivo sullo svolgimento, a determinate condizioni, delle attività di cui al regolamento. Rispetto al quadro normativo vigente all'epoca dell'adozione del citato regolamento dei servizi è poi intervenuta una novità legislativa, di cui si dirà tra breve, che induce ad una riconsiderazione di alcune delle attività da mettere a disposizione dei fondi pensione in forma gratuita.

La prospettiva delle Denunce Mensili obbligatorie e la revisione del Regolamento dei servizi gratuiti

I servizi indicati nel citato regolamento adottato con deliberazione n. 1677 del 13 giugno 2002 possono essere sinteticamente descritti come segue.

- Verifica dei versamenti contributivi a carico del lavoratore per gli aderenti ai fondi delle amministrazioni statali.
- Verifica dei versamenti contributivi a carico sia dei lavoratori sia dei datori di lavoro con riferimento ai fondi dei dipendenti di amministrazioni pubbliche non statali.
- Riconciliazione contributiva con riferimento a tutti i versamenti sopra richiamati.
- Invio della comunicazione annuale del fondo agli associati, utilizzando la stessa spedizione con cui si provvede alla trasmissione degli estratti conto di previdenza obbligatoria.
- Consultazione e visualizzazione, attraverso connessione web, della posizione di previdenza complementare, perché collegata con quella di previdenza obbligatoria.
- Informazione essenziale sulla previdenza complementare e sui fondi del settore pubblico ai lavoratori interessati ed agli enti datori di lavoro, nonché la distribuzione dei moduli per le domande di adesione ai fondi stessi.

Le motivazioni alla base della predisposizione di questi servizi possono essere così espresse:

- concorrere ad abbattere i costi del complesso dei servizi amministrativi dei fondi pensione per i dipendenti pubblici; fondi che, per una fase non breve,

potranno disporre di risorse meno consistenti in considerazione della natura figurativa o virtuale di una parte consistente (TFR) del finanziamento;

- utilizzare l'occasione dell'acquisizione dei dati relativi alle attività obbligate per la previdenza complementare come opportunità di accelerazione ed affinamento delle procedure relative alla previdenza obbligatoria.

Occorre sottolineare che, fino alla fine del 2004, i dati e le informazioni retributive e contributive relativi alla previdenza obbligatoria sono stati acquisiti mediante i modelli fiscali 770, che sono trasmessi dall'Agenzia delle Entrate oltre un anno e mezzo rispetto all'anno di riferimento.

Per questo l'offerta gratuita di servizi di cui al regolamento non fu ritenuta fonte di oneri aggiuntivi non giustificabili, in quanto considerata come utile opportunità per migliorare le attività dell'Istituto con riferimento a tutte le attività istituzionali.

L'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, nel parere espresso il 22 marzo 2002, ha riconosciuto la fondatezza di questa impostazione ed ha ritenuto che l'offerta gratuita da parte dell'Istituto dei servizi di cui al regolamento e le eventuali alterazioni del mercato indotte siano compensate dalle economie di gamma conseguibili con l'offerta integrata di servizi obbligati e gratuiti ai fondi pensione, dalle ricadute positive di efficienza sul versante della previdenza obbligatoria nonché dal sensibile abbattimento, in fase di avvio, dei costi di esercizio dei fondi pensione.

Occorre considerare, ora, una disposizione legislativa introdotta successivamente, che può avere riflessi su uno dei presupposti alla base del parere dell'Antitrust e che costituisce una delle ragioni della proposta di modifica al citato regolamento.

Si tratta dell'articolo 44, comma 9, del decreto legge del 30 settembre 2003 convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326 in base al quale, a partire dalle retribuzioni corrisposte con riferimento al mese di gennaio 2005, i sostituti d'imposta trasmettono mensilmente all'Inpdap, in via telematica, direttamente o tramite gli incaricati di cui al DPR n. 322/1998, i dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo dei contributi, per la costituzione e l'aggiornamento delle posizioni assicurative individuali e per l'erogazione delle prestazioni.

L'istituzione di quest'obbligo, pertanto, consentirà all'Istituto di acquisire con tempestività e puntualità quelle informazioni che in base alle precedenti

norme non era possibile ottenere se non attraverso accordi ed intese con le amministrazioni e gli enti datori di lavoro.

Si può affermare, allora, che la necessità di attivare le procedure di acquisizione dei dati relativi alla previdenza complementare costituisce un motivo in più per le amministrazioni per accelerare la fornitura di tutti gli altri dati relativi alla previdenza obbligatoria (comunque dovuti) e, per converso, la trasmissione di questi ultimi diventa il veicolo anche per le informazioni relative alla previdenza complementare.

Questo elemento di novità non parrebbe comportare il venir meno dei presupposti e delle finalità della precedente impostazione, basata sulla fornitura di servizi gratuiti "in cambio" dell'acquisizione dei dati retributivi e contributivi relativi a tutte le attività istituzionali dell'Inpdap. In primo luogo perché l'Autorità ha ritenuto comunque un fatto in sé positivo l'abbattimento dei costi in fase di avvio dei fondi pensione dei dipendenti pubblici. In secondo luogo perché la necessità di dover comunque assicurare l'invio dei dati della previdenza complementare costituisce sicuramente un incentivo a rispettare l'obbligo di invio telematico delle informazioni relative alla previdenza obbligatoria.

Se, tuttavia, non paiono essere venuti meno i presupposti del parere positivo dell'Autorità Antitrust, la gratuità di una parte dei servizi potrebbe apparire non altrettanto giustificabile come prima dell'istituzione della denuncia mensile obbligatoria. Si tratta di quei servizi che, pur essendo integrati con le altre attività istituzionali dell'Inpdap, comportano, almeno nella situazione data, costi aggiuntivi.

Il riferimento, in particolare, è alla sanatoria delle anomalie contributive non riconducibile alle attività obbligate, alla conciliazione contributiva ed all'invio dell'estratto conto di previdenza complementare.

Un altro elemento di novità è rappresentato dalle modifiche introdotte dalla legge delega 23 agosto 2004, n.243, di riassetto del sistema pensionistico che, anche attraverso i decreti delegati di attuazione, opera una sostanziale equiparazione tra fondi negoziali e forme individuali di previdenza complementare.

Il regolamento dei servizi limitava l'offerta ai soli fondi ad ambito definito.

Nel mutato quadro normativo, proprio in ragione della equiparazione tra forme di previdenza complementare, questa limitazione avrebbe potuto essere non condivisibile.

D'altro canto, un'offerta di servizi ed attività, senza porre vincoli e condizioni stringenti (attraverso standard definiti dall'Inpdap), a tutte le forme di previdenza individuale promosse dagli operatori del mercato finanziario potrebbe comportare costi ed oneri organizzativi ingenti, considerato l'alto numero e l'estrema polverizzazione di queste stesse forme.

Queste considerazioni sono alla base delle modifiche ed integrazioni del regolamento, proposte dalla Direzione ed accolte dal C.d.A, con apposita deliberazione, nella seduta del 21 dicembre 2004: le modifiche prevedono che la fornitura gratuita, almeno in una prima fase, sia limitata ai servizi che sicuramente non comportano nessun costo aggiuntivo per l'Istituto.

I servizi che l'Inpdap offre gratuitamente in questa prima fase, secondo modalità da concordare con i fondi che intendono avvalersene, possono pertanto essere così riassunti:

- raccolta delle denunce mensili per via telematica, mediante l'utilizzo del canale informativo previsto ai sensi dell'articolo 44, comma 9 del decreto legge 269/2003, convertito nella legge n. 326/2003;
- gestione delle anagrafiche degli iscritti;
- evidenza delle anomalie anagrafiche e contributive riscontrate nell'ambito delle attività obbligate di acquisizione e controllo dei flussi informativi;
- valorizzazione e rappresentazione della posizione individuale relativa agli accantonamenti figurativi contabilizzati presso l'Inpdap;
- trasmissione periodica al fondo pensione complementare di riferimento delle notizie riguardanti l'aggiornamento della posizione relativa agli accantonamenti figurativi contabilizzati presso l'Inpdap;
- trasmissione mensile dei dati analitici relativi alla contribuzione a carico dell'amministrazione statale datrice di lavoro, versata dall'Inpdap;
- trasmissione annuale al fondo pensione dei dati sulla posizione relativa agli accantonamenti figurativi contabilizzati presso l'Inpdap, ai fini dell'elaborazione dell'estratto conto annuale;
- trasmissione mensile di documentazione di riepilogo sui conferimenti al fondo del montante figurativo maturato;

- informazione ai lavoratori ed agli enti in tema di adempimenti con riferimento alle procedure in materia di previdenza complementare che vedono coinvolto l'Istituto;
- messa a disposizione dei modelli di simulazione di convenienza per l'adesione alla previdenza complementare.

Quelle attività, comprese nel regolamento dei servizi, che al momento potrebbero comportare oneri aggiuntivi - vale a dire l'attività di gestione delle anomalie contributive di stretta competenza del fondo, l'attività di conciliazione contributiva e l'invio dell'estratto conto - potranno essere predisposte ed offerte in un secondo momento, allorquando saranno pienamente operanti analoghi servizi di riscossione e controllo in materia di previdenza obbligatoria, con i quali dovranno risultare integrati.

Si ricorda, per inciso, che i servizi amministrativi a favore dei fondi pensione e delle forme pensionistiche complementari comprendono ulteriori attività oltre a quelle cosiddette «obbligate» sopra descritte e fornite gratuitamente dall'Istituto.

Su questo punto, infatti, l'Inpdap ha davanti a sé almeno due strade:

- impegnarsi e specializzarsi nelle attività obbligate e gratuite, lasciando agli attuali operatori la gestione degli ulteriori servizi;
- impegnarsi in modo diretto o alleandosi con partner già operanti sul mercato, per predisporre e fornire anche i servizi "profit".

Nell'ambito della seconda ipotesi il Consiglio di amministrazione, nella citata seduta del 21 dicembre 2004, ha chiesto all'Ufficio previdenza complementare di acquisire elementi utili per verificare se l'INPS ha ancora interesse ad impegnarsi in queste attività, eventualmente in partnership con l'Inpdap. Si tenga presente, infatti, che qualche anno fa l'INPS costituì un'apposita società per la gestione dei servizi amministrativi per i fondi di previdenza complementare.

Le attività svolte tra il 2003 ed il 2004 possono essere ricondotte sinteticamente ai seguenti punti:

Rapporti con i vari soggetti istituzionali competenti e acquisizione degli indirizzi interpretativi necessari anche per la predisposizione delle procedure.

Il lavoro di predisposizione delle procedure di gestione delle attività in materia di previdenza complementare necessita di un raccordo costante con